



24.10.2012

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: Petizione 307/2012, presentata da Marco Picardi, cittadino britannico, sul suo invito all'UE a ratificare le linee guida dell'ONU sulla dovuta diligenza per una catena di approvvigionamento responsabile di minerali provenienti dalle zone di rischio per mitigare i rischi di sostenere direttamente o indirettamente il conflitto nella parte orientale della Repubblica democratica del Congo

1. Sintesi della petizione

Il firmatario segnala che alcuni minerali utilizzati nelle apparecchiature elettroniche che fanno parte della nostra vita quotidiana, in particolare cassiterite e coltan, vengono estratti dalle miniere della Repubblica democratica del Congo. I ricavi ottenuti contribuiscono a perpetrare uno dei conflitti più sanguinosi al mondo. Invita il Parlamento ad attivarsi per ratificare le linee guida dell'ONU sulla dovuta diligenza per una catena di approvvigionamento responsabile di minerali provenienti dalle zone di rischio come primo passo fondamentale per arrestare il finanziamento di tale conflitto da parte dei consumatori dell'UE.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 2 luglio 2012. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 202, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 24 ottobre 2012

"L'UE è consapevole dei legami esistenti tra lo sfruttamento e il commercio illeciti dei minerali nella regione dei Grandi Laghi e il conflitto in corso nella Repubblica democratica del Congo. Si tratta di legami complessi: è certamente indubbio che i profitti derivanti dallo sfruttamento e dal commercio delle risorse naturali (non solo minerali, ma anche terreni, legname, carbone vegetale, pesca e bracconaggio) sono un'importante fonte di finanziamento per la maggior parte dei gruppi armati. Per limitare i legami tra finanziamento dei gruppi

armati e sfruttamento delle risorse naturali, è necessaria una risposta globale.

Tale approccio dovrebbe essere basato su un approvvigionamento e una commercializzazione responsabili dei minerali (catene logistiche), sulla trasparenza dei ricavi e sulla promozione di pace e stabilità durature nonché sulla riduzione della povertà. Tale risposta dovrebbe inoltre comprendere strategie di sviluppo più ampie, con particolare attenzione all'attività mineraria artigianale. Il ripristino dell'autorità statale e dello Stato di diritto nella Repubblica democratica del Congo orientale, unitamente a un'ampia riforma del settore della sicurezza, sono fondamentali e consentirebbero di ancorare l'approccio globale summenzionato a una struttura statale stabile.

L'Unione europea promuove un approccio basato sulla trasparenza dei mercati fisici, delle catene di approvvigionamento e dei ricavi.

La Commissione ha proposto un progetto di direttiva ("Rendicontazione paese per paese") per promuovere la trasparenza sui pagamenti ai governi per le industrie estrattive e del legname, sia per le imprese quotate nelle borse dell'UE sia per altre grandi società europee. Partendo dall'esperienza del processo di Kimberley, dell'iniziativa per la trasparenza delle industrie estrattive (Extractive Industries Transparency Initiative - EITI), del piano d'azione per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (Forest Law Enforcement, Governance and Trade - FLEGT) e del regolamento sul legname, la Commissione sta esplorando modi per migliorare la trasparenza lungo tutta la catena della fornitura, compresi gli aspetti della debita diligenza.

Al tempo stesso essa è favorevole a un maggiore supporto e uso delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e delle raccomandazioni OCSE sulla debita diligenza e la gestione responsabile della catena della fornitura, elementi che devono essere promossi anche presso i paesi non OCSE (comunicazione della Commissione sul commercio, la crescita e lo sviluppo del gennaio 2012¹).

Parallelamente, come indicato nella strategia dell'UE per le materie prime, l'Unione continuerà a sostenere e a cooperare con i partner dei paesi in via di sviluppo negli ambiti dell'attività mineraria sostenibile, delle conoscenze geologiche e della buona governance nella gestione delle risorse naturali.

Oltre a sostenere economicamente e politicamente le iniziative EITI per la trasparenza dei pagamenti ai governi, l'UE ha istituito un partenariato con le Nazioni Unite per assistere altri paesi nel miglioramento della gestione delle risorse naturali quale strumento per prevenire i conflitti e promuovere il consolidamento della pace. Le attività future saranno volte a sostenere le organizzazioni della società civile attive in questo campo con particolare attenzione ai paesi della regione dei Grandi Laghi.

L'Unione collabora inoltre con partner internazionali e attori regionali: le riunioni periodiche della Task force internazionale (ITF) sullo sfruttamento e il commercio illegali delle risorse naturali nella regione dei Grandi Laghi (presieduta dal coordinatore UE per i Grandi Laghi) forniscono alla comunità internazionale una piattaforma per contribuire a una migliore

¹ http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2012/january/tradoc_148992.EN.pdf

comprensione della questione, individuare iniziative per affrontare il problema del finanziamento dei gruppi armati attraverso lo sfruttamento e il commercio illegali delle risorse naturali ed elaborare ulteriori proposte. Oltre ai temi connessi alla sicurezza, è presa in considerazione la governance complessiva del settore minerario. Inoltre, la questione delle catene di approvvigionamento di minerali non legati a conflitti ha assunto un'importanza crescente e determinante.

L'UE sostiene politicamente l'iniziativa regionale contro lo sfruttamento illecito delle risorse naturali della Conferenza internazionale per la regione dei Grandi Laghi (ICGLR) che prevede l'istituzione di un meccanismo per la certificazione dei minerali non legati a conflitti estratti nella regione. Essa sta inoltre valutando modi per fornire altre forme di sostegno a tale iniziativa. È fondamentale che qualsiasi approccio futuro a questo tipo di catene di approvvigionamento minerario non legate a conflitti sia coerente con le strategie di sviluppo dell'UE e con la promozione di mezzi di sostentamento alternativi per i minatori artigianali. Occorre considerare con attenzione le conseguenze sociali ed economiche a livello locale.

Infine, la Commissione europea e il SEAE sono impegnati nel dar seguito alla comunicazione del 2012 sul commercio, la crescita e lo sviluppo in vista del lancio, nel 2013, di una consultazione pubblica concernente una possibile iniziativa globale dell'UE riguardante i minerali dei conflitti."